

# Moschea, riesplode lo scontro tra i poli

*Plinio: vietiamola a meno di un chilometro dalle chiese. Vincenzi: non tocca a voi decidere*

**DONATELLA ALFONSO**

**M**Al meno di un chilometro tra una chiesa e una moschea (o una sinagoga, una Sala del Tempio, una chiesa ortodossa o evangelica). E in un tessuto urbano denso come quello genovese, per l'eventuale moschea ci sarebbe posto solo al di là della Diga Foranea o forse ai laghi del Gorzente. Ma non solo: la proposta di legge presentata ieri in Regione (firmata da Gianni Plinio di An, il forzista Matteo Rosso e Rosario Monteleone dell'Udc) dice no a trasformazioni di fabbricati esistenti, impone condizioni documentate di accesso e viabilità e nega l'utilizzo come luogo di culto di edifici dal valore storico-artistico: ed è facile leggerci l'ex officina di via Coronata acquistata dalla comunità islamica e la Commenda di Pré in predicato di diventare un centro culturale interreligioso. Infine, l'obbligo di sottoporre a referendum, comunale o municipale è da vavalutare, ogni insediamento religioso; è chiaro che mai Genova potrebbe vedere un centro

di culto islamico nel panorama cittadino, se fosse approvata la proposta di legge regionale sulla disciplina urbanistica dei servizi religiosi depositata dai tre animatori del comitato referendario sulla moschea. Loro, assistiti dall'avvocato Silvio Boccalatte che ha messo a punto i dettagli della proposta, assicurano che non c'è alcuna provocazione, anzi: che sarebbe uno strumento all'avanguardia da esportare in tutte le regioni, in modo che ogni comunità possa anzi, debba dire la sua di fronte a insediamenti di "nuovi culti" comeli chiama Plinio (sicuramente non uno storico delle religioni) e nell'intenzione, precisa Rosso, di evitare scontri e contrapposizioni. «L'obiettivo è di rendere moderna e attuale la disciplina che risale al 1985 — ha chiosato Plinio —, ma capisco che con malizia si può pensare che si voglia impedire la costruzione della moschea a Genova». Eh già, sarà malizia... mentre Matteo Rosso insiste che c'è piena apertura ai contributi collaborativi dei colleghi, che invece di un chilometro potrebbe essere

anche meno: ma che i paletti, anche fisici, vanno messi. «Il concetto è che moschee e chiese non devono stare accanto», conclude Boccalatte. Chissà cosa ne pensano a Tangeri, affascinante città portuale marocchina, dove la cattedrale di San Paolo e la Grande Moschea sono a meno di duecento metri, sulla collina... E se

invece la proposta non venisse accettata alla discussione? I referendari sono uniti: torneremmo a chiedere il parere ai cittadini. Mentre il deputato Pdl Roberto Cassinelli approva in pieno la proposta e la giudica "lodevole" perché "senza regole c'è discriminazione".

A Palazzo Tursi Marta Vincenzi viene informata dai cronisti della proposta blocca-moschea e sbotta: «Non è competenza loro!»

Questi consiglieri regionali, che a quanto pare guadagnano tanto e contano poco, si sentono orfani della gestione diretta delle questioni comunali. Plinio parla per dare fastidio a un Comune che sta ragionando sul dialogo religioso: io non entro nell'argomento, di-

co che lui e gli altri firmatari sono fuori dal loro ruolo». La Vincenzi insiste: questo federalismo alla Calderoli che dà tutto il potere alle regioni e toglie voce ai comuni

va combattuto. «Non a caso ai parlamentari ho dato un mio suggerimento: che tutte le leggi regionali abbiano, prima della promulgazione, un parere preventivo e vincolante dagli enti locali. Sarebbe meglio che in Regione andassero persone più interessate alla parte normativa. Le regioni consapevoli del loro ruolo, se mai, fanno sedere da subito gli enti locali ad un tavolo di discussione, altro che decidere per

loro». E la trattativa con la comunità islamica? Riprenderà, dice la Vincenzi, ma altro non vuol dire. Ma è palesemente contrariata da quelle che definisce «iniziative che non sono più nemmeno divergenti, solo preoccupanti». Se con i referendari era stata trovata un'intesa sulla possibilità di un referendum consultivo, l'obbligo di mettere un chilometro tra un campanile e un minareto sembra cancellare ogni dialogo.



**Il sindaco: "I consiglieri regionali non hanno voce in capitolo"**



**LA LINEA**

L'imam di Genova Salah Hussein, che ha firmato l'intesa con il sindaco Vincenzi

**Le posizioni**



**LA LEGGE**

Plinio (An), Monteleone (Udc) e Rosso (Forza Italia) Propongono un disegno di legge con limiti rigidi per i nuovi luoghi di culto



**LA DISTANZA**

Tra le altre cose, il disegno di legge regionale prevede che non si possa costruire a meno di un chilometro di distanza



**L'INTESA**

Tra il Comune e la Comunità islamica era stata raggiunta un'intesa per realizzare un luogo di culto interreligioso



**LA POLEMICA**

Continua a dividere gli schieramenti l'ipotesi di un centro interreligioso alla Commenda di Prè



**PER SAPERNE DI PIÙ**

[www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)  
[www.comune.genova.it](http://www.comune.genova.it)  
[www.repubblica.it](http://www.repubblica.it)

